DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel. 689.121 - 63.521
PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9

# ULTIME l'Unità NOTIZIE



| PREZZI D'ABBONAMENTO | Annuo | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| UNITA' | 6.250 | 3.250 | 1.700 |
| (con edizione del lunedì) | 7.250 | 3.750 | 1.950 |
| RINASCITA | 1.400 | 700 | 500 |
| VIE NUOVE | 1.800 | 1.000 | — |

Conto corrente postale 1/29795


LA LOTTA PER L'INDIPENDENZA SI ALLARGA OGNI GIORNO NEL NORD AFRICA

## Dieci ore di fuoco nei pressi di Algeri fra partigiani algerini e soldati francesi

*Scontri e attacchi in tutto il territorio del paese — Il moto per l'indipendenza si estende al Marocco spagnolo — La richiesta del Fronte popolare si estende in Francia*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 10. — Novantacinque morti in due giorni sono il tragico bilancio di una serie di scontri, verificatisi fra domenica e lunedì su tutto il territorio algerino, e particolarmente nella regione di Costantina. L'attacco più forte portato dai *maquis* algerini s'è avuto a Bellefontaine, 60 chilometri a est di Algeri, dove una grande fabbrica di esplosivi è stata presa d'assalto nella nottata del nove, e sottoposta a un continuo fuoco per circa dieci ore consecutive.

Verso le otto di domenica sera, un primo nucleo di algerini s'è presentato sull'alta scarpata ferroviaria che domina la fabbrica e ha aperto il fuoco in direzione del posto militare che protegge contemporaneamente la stazione ferroviaria ed alcuni reparti della fabbrica. Messo in allarme, il corpo di guardia rispondeva e chiamava rinforzi dalla vicina Souk-El-Haad. Un'ora più tardi, ecco un altro nucleo di attaccanti presentarsi dalla parte opposta: la manovra aggirante aveva il preciso scopo di mettere confusione nel dispositivo di difesa e di permettere a un terzo gruppo di entrare nei capannoni e di prelevare quel materiale bellico

All'arrivo dei rinforzi montati su autoblindo, la sparatoria si affievoliva per un poco, ma riprendeva di lì a una mezz'ora, forse col sopraggiungere di nuovi reparti algerini. Solo alle cinque del mattino gli attaccanti si ritiravano in buon ordine.

Si è trattato insomma, come riferiscono i giornali, di una vera e propria azione militare: le testimonianze rese dai presenti all'inviato di *France Soir* sono, a questo proposito, determinanti.

Ma l'attività dei nazionalisti algerini non si è limitata a questa azione. A Bona cinque persone sono rimaste ferite in seguito all'esplosione di alcune bombe gettate da sconosciuti subito dileguatisi. A Jemmapes un poliziotto è stato freddato da un colpo di pistola. A Kenchela un giovane ha sparato contro un ausiliario di polizia ferendolo gravemente. A Boufarick altra sparatoria e altro poliziotto ferito. A Guelma il direttore dipartimentale dei gruppi mobili di polizia è stato fatto segno a raffiche di mitra, mentre un deposito di carburante è stato distrutto nella zona di Ouled Guellai.

Nell'Aures, nel Costantinese e alla *Kabyla* l'attività degli indipendentisti algerini si è fatta intensissima nelle ultime ventiquattr'ore: molti musulmani indicati come «collaboratori» della polizia francese sono stati prelevati e giustiziati.

Ieri mattina, infine, un convoglio militare è stato attaccato a sette chilometri da Ain-Kechera. Si lamentano alcuni feriti tra gli uomini di scorta, mentre gli attaccanti, alla sortita dei militari, si sono ritirati sulle colline circostanti.

Ed ecco, in questa situazione, entrare in gioco il Marocco, non quello francese, per ora, ma quello spagnolo: e tuttavia non è che questa *nota* porti una maggior tranquillità nel colonialismo internazionale. L'incontro fra il Residente generale di Francia al Marocco, Dubois, e il generale spagnolo Garcia Valino, che doveva effettuarsi sotto il segno dell'amicizia e della collaborazione, è scivolato oggi sullo spinoso tema dell'indipendenza dei popoli

Nel Marocco spagnolo, infatti, da qualche tempo, la popolazione ha ripreso un atteggiamento decisamente indipendentista, e le azioni armate contro il governatorato franchista si vanno facendo sempre più numerose. Ottenuta una prima vittoria i marocchini francesi col ritorno di Ben Yussef, ecco i marocchini spagnoli agitarsi per una maggiore autonomia, per l'indipendenza e, infine, per la unità di tutto il paese.

La Spagna, fino ad ora, si è difesa con una politica di riforme col contagocce: ma la forza nuova presa dal movimento indipendentista dopo la vittoria dei marocchini «francesi» lascia prevedere che, a breve scadenza, anche nella zona d'influenza spagnola accadrà qualcosa di grosso.

Qui torna di scena la grande battaglia per la formazione del nuovo governo *Combat*, questa mattina, di fronte all'aggravarsi della situazione coloniale, chiedeva una rapida soluzione di tutte le vertenze, la formazione di un governo d'azione e la concessione, a questo governo, dei pieni poteri. Un tale consiglio, se fosse accettato, snaturerebbe il senso del voto popolare del due gennaio. Come invece faceva oggi rilevare l'*Humanité*, esiste ancora una sola soluzione veramente rispondente al voto di pace del popolo francese, la soluzione cioè del fronte popolare.

Quanto ciò sia vero, lo dicono le nuove iniziative che ogni giorno fioriscono in tutta la Francia per un nuovo fronte popolare. Oggi è la volta dei sindacalisti della confederazione unitaria C.G.T. e della socialdemocratica *Force Ouvriere* di Flize (Ardennes), degli insegnanti di Argenteuil, dei lavoratori della «Motobacane» di Pantin, dei ferrovieri di Le Mans, degli operai e dei ferrovieri di Brest, degli insegnanti di Calais, degli arsenalotti di Cherbourg, che in mozioni, appelli e lettere indirizzate alle direzioni comunista, socialista e radicale chiedono la formazione di un governo di sinistra.

Davanti a questa realtà tanto più pericoloso sarebbe se la socialdemocrazia insistesse in uno stolto anticomunismo: la leggerezza di un Guy Mollet sarebbe pagata non solo dalla SFIO ma da tutto il popolo francese.

AUGUSTO PANCALDI

### Il 17 i negoziati sovietico-giapponesi

LONDRA, 10. — E' giunto a Londra per proseguire i negoziati di pace con i rappresentanti sovietici, il delegato del Giappone, ambasciatore Matsumoto. I negoziati riprenderanno il 17 gennaio.

VIAGGIO IN UN PAESE DI CUI TANTO SI PARLA

## Il vice primo ministro della Mongolia mi parla degli scambi con l'Italia

*Un ricevimento in onore dei tecnici sovietici - Il primo ministro brinda all'Italia e a Togliatti "I cani abbaiano alla luna ma la luna splende ugualmente,, - Visita al Museo della Rivoluzione*

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ULANBATOR. — *All'ingresso del museo della Rivoluzione, il visitatore è pregato di infilarsi sulle scarpe un paio di enormi pantofole di feltro. Il museo occupa per intiero un edificio di due piani, con impiantiti di legno lucidati con la cera, con tappeti su per la scalinata di pietra e per i corridoi e il portiere, precipitandosi con le pantofole in mano incontro a me e al mio interprete, sembra molto allarmato che anche un grano della neve attaccata alle nostre scarpe possa cadere sul pavimento dell'atrio.*

*Dando un'occhiata in giro alla prima sala, si direbbe di essere entrati in un museo di etnografia. Pittoreschi costumi ricamati, strani copricapi d'altri tempi sono appesi nelle vetrine insieme a scimitarre e antiquate armi da fuoco. Sono gli abiti che Sukhebator e Cioibalsan — ambedue figli di nomadi, e Cioibalsan monaco in un lamastero fino a diciassette anni — indossarono nella loro giovinezza rivoluzionaria e sono le armi con cui i due giovani si misero a capo della rivolta dei pastori mongoli, la organizzarono in un grande moto di liberazione sociale e nazionale contro i signori feudali e le scorrerie giapponesi. Ecco una rara fotografia di Sukhebator a ventisette anni, nel 1920, già alla vigilia della vittoria della Rivoluzione, vestito ora di una qualsiasi giubba militare di panno scuro abbottonata fino al collo, con «Mauser», bandoliera e volto fiero, dagli zigomi sporgenti, dai sottili occhi a mandorla sotto le ampie sopracciglia, ombreggiato dalla visiera del berretto di panno da operaio. Ecco il 5 luglio del 1921 Sukhebator e Cioibalsan entrare a cavallo in Urga alla testa delle forze popolari ed ecco, sul finire dello stesso anno, Sukhebator incontrarsi con Lenin a Mosca e la firma dell'accordo di amicizia mongolo-sovietico, che coronava l'appoggio dato dall'esercito rosso alla rivoluzione in Mongolia.*

*Fino allora davvero niente più che espressione geografica, una nebulosa medioevale in cui volta a volta erano penetrati l'impero cinese, l'impero zarista o il Giappone, la Mongolia diventava così uno Stato indipendente e poteva fare affidamento per il proprio sviluppo sul disinteressato aiuto sovietico. Dopo la morte di Sukhebator, avvelenato a trenta anni dai controrivoluzionari, è l'immagine tarchiata e arguta del suo compagno Cioibalsan, che anima da protagonista le successive sale del museo. Ecco il 1929, il testo della legge con la quale il governo rivoluzionario, ormai consolidato, decise l'esproprio delle terre possedute dai signori feudali e dai monasteri. Una fotografia del 1939 mostra Cioibalsan al confine orientale del paese, nel corso delle operazioni con cui venne respinto un nuovo tentativo di invasione nipponica dalla Mancuria. Una vetrina, che porta la data del 1940, contiene il testo originale della Costituzione approvata in quell'anno dal «Grande Khural», la suprema assemblea della Repubblica, che definì il contenuto di democrazia popolare dello Stato. Poi, nel 1945, è la partecipazione della Mongolia alla guerra contro il Giappone: una serie di mappe alle pareti del museo descrive il contributo di battaglie dato dalle forze mongole alla sconfitta del fascismo in Asia.*

*Nel dopoguerra, l'economia del paese entra nella fase della costruzione industriale e agricola e le basi democratiche dello Stato vengono approfondite e allargate. Il primo piano quinquennale si inizia nel 1948 e nel 1949 una nuova legge elettorale rende il suffragio, già universale e segreto, diretto a tutti i livelli, per cui ogni cittadino sceglie i proprii rappresentanti, su su dallo «Khural» di villaggio e di quartiere fino ai 295 deputati al «Grande Khural».*

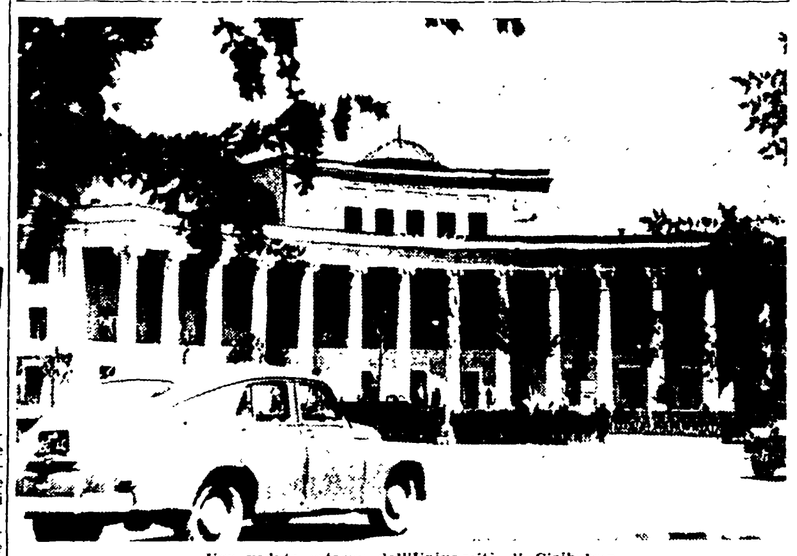
*Con il progredire della trasformazione socialista, il settore di Stato dell'economia si espande fino a includere, insieme con la nuova industria, tutto il commercio; mentre, nell'agricoltura, l'economia individuale dei pastori e dei contadini viene aiutata dallo Stato con un servizio veterinario, lo scavo di pozzi, la fornitura di foraggio e di sementi, e viene incoraggiata a organizzarsi volontariamente in cooperative di tipo semisocialista. Dalle aree agricole del nord, la produzione di cereali comincia ad essere estesa, con opere di irrigazione, ad alcuni tratti del Gobi occidentale, e si esperimenta con successo la coltivazione di ortaggi e frutta. Grazie alle migliorate condizioni sanitarie, la popolazione, che, su un territorio pari a cinque volte quello dell'Italia, era scesa a meno di un milione, comincia ad aumentare. Lo studio da cui Cioibalsan, fino alla sua morte nel 1953, impresse alla Mongolia questo sviluppo è ricostruito in una sala del museo: una grande scrivania impiallacciata, una poltrona di cuoio nero, un telefono, una radio, una vecchia carta di Urga, scaffali a vetri tra i cui libri sono anche opere di autori americani e inglesi sulla storia e la geografia dell'Asia, una fotografia dove accanto a Cioibalsan siede il giovane Tsedenbal, divenuto il suo principale collaboratore come segretario del Comitato centrale del Partito rivoluzionario mongolo.*

*Vedrò Tsedenbal nel corso di un ricevimento, offerto in onore dei tecnici sovietici che hanno avuto tanta parte nella costruzione della ferrovia attraverso il Gobi. Sulla quarantina, vestito all'europea, il Primo ministro è piccolo di statura e massiccio, severo a prima vista, ma i vece di una vivacità che si rivela nel gesto cordiale della sua mano, tesa a salutare gli invitati, e sprizza dagli occhi dietro le grosse lenti appena egli sorride. Quando, passando in mezzo agli ospiti per un brindisi con l'ottima vodka di Ulanbator, Tsedenbal si avvicina, il direttore dello Unien, il maggiore quotidiano della capitale, che mi tiene compagnia, lo informa che io sono un giornalista italiano e il Primo ministro si sofferma un momento per parlarmi. Alzato il bicchiere alla salute dell'Italia, del nostro popolo e di Togliatti, che dice di conoscere personalmente, egli accenna alla questione della ammissione dei nuori membri all'ONU, in cui l'Italia e la Mongolia si sono trovate associate. Si rallegra per l'ammissione dell'Italia e osserva che, se gli Stati Uniti, servendosi di Cian Kai-scek, hanno impedito ancora una volta la ammissione della Mongolia, questo certo non impedisce alla Mongolia di esistere, di costruire, di diventare sempre più un elemento di stabilità e di progresso in Asia. «Pretendono di ignorarci — aggiunge — ma la nostra realtà è più forte che la loro pretesa ed essi non potranno ignorarci ancora per molto tempo». «I cani abbaiono alla luna, ma la luna splende lo stesso», dice il direttore dello Unien, citando un vecchio proverbio mongolo, e Tsedenbar annuisce con una risata e riprende il suo giro.*

*Il vice primo ministro Scerindib è un tipo di mongolo diverso da Tsedenbal, alto, asciutto e angoloso, dalla carnagione scura e i baffi neri, con qualcosa di arabico. Esprimendosi in un fluente inglese, anche lui mi parla della questione dell'ONU e sottolinea il significato che ha avuto il riconoscimento della Mongolia da parte dell'India all'indomeni del veto di Cian Kai-scek, manovrato dagli Stati Uniti (l'ambasciatore indiano a Pechino, accreditato anche presso il governo mongolo, verrà presto a Ulanbator a presentare le credenziali). La Mongolia ora ha relazioni diplomatiche con paesi che raccolgono più della metà del genere umano, e soltanto la propaganda americana può definire «Stato fantasma» uno Stato che gode simile posizione internazionale. A proposito della ferrovia appena inaugurata, Scirindib dice che essa non solo apre alla Mongolia, portando la vita moderna nel cuore del Gobi, nuove inestimabili prospettive di sviluppo, ma, abbreviando il cammino fra l'URSS e la Cina, agevola in generale i contatti e gli scambi fra l'Europa e l'Oriente e fa della Mongolia una tappa dello stringersi di tali contatti.*

*Fra gli ospiti al ricevimento, sono numerosi gli intellettuali mongoli e il mio collega dello Union mi presenta a parecchi di loro. Conosco così lo scrittore Rincin, gioviale vegliardo con una zazzera argentea, autore del popolare romanzo: «Luce sulla steppa», di cui già sono stati pubblicati due volumi ed è in cantiere un terzo. Rincin mi dice in inglese di aver letto in russo abbastanza dei nostri classici italiani per ammirarli grandemente, e di considerare il «Cuore» di De Amicis come un buon libro per la gioventù. Conosco lo storico Damdinsuren, decorato dell'ordine di Sukhebator come uno degli autori della storia della Mongolia, un testo di quattrocento pagine che a Mosca è stato tradotto a cura dell'Accademia delle scienze dell'URSS. Un altro storico, Namserai, avrebbe dovuto partecipare al congresso internazionale di storia tenutosi l'anno scorso in Italia ed aveva ottenuto il visto di ingresso italiano, ma ha dovuto rinunciare al viaggio, con molto rincrescimento, per il rifiuto del visto di transito austriaco. E' Nanserai che a sua volta mi presenta al vice primo ministro Avarzid, incaricato della supervisione degli affari culturali. Avarzid, che parla il francese, mi chiede con interesse della possibilità di rapporti culturali con l'Italia e dichiara che il governo mongolo sarebbe felice di ricevere a Ulanbator una delegazione di nostri intellettuali. Davvero tutto potevo aspettarmi, qui, alle soglie del deserto di Gobi, fuori che sentirmi così vicino alla mia patria.*

FRANCO CALAMANDREI



Una veduta esterna dell'Università di Cioibalsan

GLI ASSASSINI ASSOLTI NONOSTANTE AVESSERO CONFESSATO "PRIVATAMENTE,,

## Rivelazioni della rivista americana "Look,, sul linciaggio del ragazzo negro Emmett Till

**Nonostante le sevizie, la vittima mantenne fino all'ultimo un contegno coraggioso e sprezzante - "Ne ho abbastanza: voglio dare un esempio,, disse John Milam e fece fuoco - Boicottaggio in Virginia contro un referendum razzista**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK, 10. — Il governatore della Virginia, Thomas Stanley, e le organizzazioni razziste di questo Stato hanno lanciato oggi una aperta sfida alla Corte suprema degli Stati Uniti, proclamando la loro decisione di non tenere in alcun conto il verdetto recentemente emanato dalla Corte stessa, che dichiara illegali le leggi per la segregazione dei negri nelle scuole.

Le autorità razziste della Virginia hanno annunciato tale decisione insieme ai risultati di un *referendum* addomesticato, da esse organizzato nello Stato, risultati che avrebbero rivelato una maggioranza di 297.066 voti favorevoli al mantenimento della segregazione nelle scuole, contro 137.986 voti contrari. Un semplice confronto con le cifre della popolazione dello Stato, che si aggira sui 3 milioni e mezzo di persone, in maggioranza negri, mette in luce non solo il carattere farsesco di questa consultazione, ma anche il fatto che essa si è risolta in un boicottaggio di massa e quindi in una disfatta degli organizzatori.

La presa di posizione delle autorità dello Stato segna, in ogni modo, un acuirsi del conflitto tra la suprema magistratura americana, fedele alle norme della Costituzione, e i gruppi ultra-reazionari del Sud, apertamente ribelli all'*ultimatum* dei poteri federali.

Contemporaneamente, lo scandalo del processo agli assassini razzisti di Emmett Till, il negro quattordicenne linciato nel Mississippi per aver fischiato di ammirazione alla vista di una donna bianca, è stato riportato alla ribalta dalle rivelazioni di un redattore della rivista *Look*, dalle quali risulta che uno degli assassini, John Milam, è stato assolto dai giudici nonostante avesse confessato «in privato» la sua colpevolezza.

Ecco, il resoconto dei fatti, desunto dalla confessione su *Look*.

«Emmett Till era giunto nel Mississippi per trascorrere le vacanze presso suo zio e si era ripetutamente vantato con i suoi coetanei negri di aver avuto rapporti con donne bianche. Aveva solo quattordici anni ma era eccezionalmente forte e aveva l'aspetto di un uomo adulto. Per dimostrare che il fatto *di essere negro non* comportava per lui alcun complesso di inferiorità, egli non si tirò indietro dinanzi alla sfida dei suoi giovani interlocutori, i quali gli chiedevano di ottenere un appuntamento da parte della giovane e graziosa droghiera bianca.

«E' così che Emmett Till sottoscrisse la sua condanna a morte. Entrò nella piccola drogheria gestita dai Bryant, disse alcune sciocchezze alla giovane Carolyn Bryant, le disse di aver avuto relazioni con donne bianche nel Nord, e, tirato indietro da uno dei suoi giovani compagni, fischiò come fischiano i ragazzi dei quartieri popolari di Chicago e di New York al passaggio di una bella ragazza. Il giorno dopo, Roy Bryant, il marito di Carolyn, e il suo fratellastro, John Milam, si presentarono prima dell'alba *in casa di Mose Wright, lo zio* del ragazzo.

"Sei tu il negro che ha parlato ieri?" chiese "Big" Milam, proiettando negli occhi di Emmett la luce di una torcia elettrica. "Perchè?" rispose Emmett. "Non devi due perchè, a me. Andiamo" replicò Milam. E poichè il ragazzo s'infilava i calzini, "Bastano le scarpe" aggiunse bruscamente. Emmett, di rimando: "Quando mi metto le scarpe, mi metto sempre anche i calzini".

«Questo atteggiamento di sfida Emmett Till lo mantenne fino alla fine. Non aveva paura di quella gente, lui. Sembra anche che, a un certo momento, avrebbe potuto sfuggire loro, ma non lo fece. Non pensava, evidentemente, che avrebbero potuto ucciderlo. Più tardi, quando Bryant e Milam cominciarono a picchiarlo con il calcio delle pistole, *non cedette.* "Sì, sporchi bastardi, disse loro, io valgo quanto voi. Ho avuto a che fare con donne bianche. Mia nonna era una bianca"».

*Look* così prosegue: «Era troppo per Milam, ai cui occhi il diritto di voto e l'eguaglianza sessuale dei negri sono idee di un altro mondo. "Ragazzo di Chicago — egli disse a Emmett Till — ne ho abbastanza di vedere tipi come te venire nel nostro paese a turbare la pace. Voglio dare un esempio, non foss'altro perchè tutto il mondo sappia come reagiamo, noi bianchi del Sud". E sparò su Emmett Till.

«La maggioranza dei bianchi del Mississippi, anche se non tutti — conclude la rivista — o approvano il gesto di Milam o non lo disapprovano abbastanza per correre il rischio di dare ai loro nemici negri la soddisfazione di vedere condannato uno dei loro».

Ed è per questo che gli assassini di Emmett Till, due volte assolti, sono tornati tranquillamente alle loro case.

DICK STEWART

### Colpo di stato nel Paraguay?

BUENOS AIRES, 10. — Notizie giunte nelle ultime ore dal Paraguay parlano di un certo fermento in Asuncion, la capitale, e riferiscono che con ogni probabilità è in atto in quel paese un colpo di Stato.

Secondo fonti solitamente bene informate, il generale Alfred Stroessner, presidente del Paraguay, si trova agli arresti domiciliari. Il *leader* del movimento antigovernativo sarebbe un ufficiale della marina, di cui però non viene fatto il nome.

Precedentemente, a Buenos Aires era stata captata una stazione radio operante in Paraguay, secondo le trasmissioni della quale il governo del generale Stroessner, controllato dal partito «Colorado», stava per aver fine.

Alcuni viaggiatori provenienti dal Paraguay hanno confermato le notizie dei giorni scorsi, secondo cui il governo di quel Paese si trova in difficoltà e che tra i dirigenti del partito di maggioranza, il «Colorado», non esiste buona armonia.

Sempre secondo le fonti accennate in tutto il Paraguay vige la più stretta censura sulla stampa.

Ad Asuncion, fonti del governo, che solo pochi giorni fa era sopravvissuto ad un analogo movimento, hanno dichiarato di non sapere nulla delle voci.

### Sette ferrovieri indiani carbonizzati su un treno

KANPUR (India), 10 — Sette operai addetti alle ferrovie sono morti carbonizzati la scorsa notte in un vagone merci incendiatosi.

LUCE COMPLETA SUL DISASTRO DEL «PRINCIPESSA DEL CASCEMIR»

## Londra conferma che l'aereo fu sabotato da un agente di Cian

**Il criminale, che provocò la morte di quindici persone, è riparato a Formosa**

LONDRA, 11 (mattina). — Il ministero delle Colonie britannico ha ammesso oggi in un comunicato ufficiale che un agente di Cian Kai-scek, certo Ciou Tse-ming, infiltratosi fra il personale di servizio dell'aeroporto di Hong Kong, depose una bomba a orologeria sull'aereo indiano «Principessa del Cascemir» che conduceva alti funzionari e giornalisti cinesi alla conferenza di Bandung, l'11 aprile dello scorso anno, provocando la morte di quindici persone.

Il comunicato britannico aggiunge che Ciou Tse-ming, il quale ebbe accesso all'aereo in qualità di addetto alle pulizie, si è rifugiato ora a Taiwan (Formosa), con la protezione delle autorità locali, che ne hanno ripetutamente rifiutato la estradizione. L'inchiesta ha permesso di accertare che il sabotatore, prima di riparare a Taiwan, si vantò pubblicamente, in quattro diverse occasioni, dell'attentato e ostentò un'eccezionale larghezza di mezzi.

Infine, il comunicato dice che, pur essendo state interrogate settantuno persone in relazione all'attentato, non è stato possibile mettere le mani su alcun complice. Esso conferma, in altri termini, la esattezza delle accuse cinesi secondo le quali le autorità britanniche di Hong Kong lasciarono agli organizzatori dell'attentato tutto il tempo di fuggire, rendendosi così conniventi nel crimine.

### Elezioni in Grecia il 19 febbraio

ATENE, 10 — Re Paolo di Grecia ha firmato questa sera un decreto di scioglimento del parlamento greco dieci mesi prima del termine stabilito. Il re ha dato l'annuncio in un colloquio col *leader* liberale Papandreu, il quale ha dichiarato dopo l'incontro: «Il re mi ha detto che le elezioni avranno luogo il 19 febbraio».

Le elezioni saranno tenute con la nuova legge elettorale antidemocratica approvata dal parlamento il 14 dicembre 1955, legge che è stata chiamata un sistema elettorale «cocktail», perchè combina la proporzionale, la maggioritaria e i sistemi-truffa di «maggioranza rafforzata».

Nelle ultime elezioni generali greche, tenutesi nel 1952, il «raggruppamento ellenico» del defunto maresciallo Papagos ottenne, grazie a una legge elettorale truffaldina, 240 seggi su 300.

### La FIAT e la Cecoslovacchia costruiranno in India un impianto siderurgico?

NUOVA DELHI, 10. — La FIAT di Torino e la Cecoslovacchia, sono state invitate dal governo indiano a elaborare un progetto per la costruzione di un complesso siderurgico, che miri a porre le basi per la creazione di una industria indiana di macchinari pesanti. Per quanto riguarda la Cecoslovacchia, il comunicato ufficiale del governo che ha dato questo annuncio precisa che essa ha già inoltrato una proposta, e sono in corso ulteriori trattative.

### ITALIA-CINA

(Continuazione dalla 1. pagina)

lo terreno commerciale, non sembrerebbe fuor di luogo un atteggiamento più aperto da parte nostra. Le liste di prodotti che i due Paesi sono disposti a scambiare non sono ancora conosciute, ma evidentemente, date le enormi possibilità che apre il mercato cinese, l'entità degli scambi dipende in gran parte da ciò che la delegazione italiana è in grado di offrire.

Questo, d'altro canto, appare il momento più favorevole per assumere iniziative coraggiose, visto che tutto il problema degli scambi commerciali con la Cina sarà affrontato da Eden, con priorità sui suoi colleghi, nei suoi prossimi colloqui con Eisenhower. La Gran Bretagna, secondo quanto informano autorevoli fonti inglesi, intende chiedere agli Stati Uniti di abolire la presente lista di merci «strategiche», che i Paesi del blocco atlantico non possono esportare in Cina, e di adottare invece una lista ridotta.

Tale azione da parte inglese sarebbe indubbiamente agevolata, ove gli Stati Uniti avvertissero la presenza anche di altri governi, vincolati sinora alle stesse clausole restrittive. Il governo italiano potrebbe avere in questo quadro una funzione importante se solo volesse assumere una iniziativa per troppo tempo rinviata, anzichè attendere che altri lavorino per conto suo. E non c'è bisogno di ricordare che chi arriva ultimo non trova mai i posti migliori.

DA ALCUNI SCIENZIATI FRANCESI

## Un cuore di plastica innestato in un cane

PARIGI, 10 — Secondo quanto afferma, oggi, un grande quotidiano parigino, alcuni medici e ingegneri francesi sarebbero riusciti a far funzionare, innestato in un cane, un cuore artificiale in materia plastica, dotato di un motore pneumatico, e dal peso complessivo di 300 grammi.

Se la notizia fosse confermata da fonte ufficiale, si tratterebbe senza dubbio di una delle più importanti realizzazioni scientifiche di questi ultimi anni: da tempo, infatti, in tutti i paesi del mondo gli scienziati stanno tentando di trovare una macchina capace di sostituire, come potrebbe fare un vero e proprio «pezzo staccato», un cuore umano stanco o comunque gravemente ferito.

Finora, grazie ad alcuni apparecchi di tipo diverso, ma tutti più o meno inadeguati, era stato possibile sostituire momentaneamente il cuore umano, per un periodo massimo di alcune ore, quante cioè erano necessarie per permettere al chirurgo di operare su un cuore ferito o difettoso.

### Aerei americani violano lo spazio aereo cinese

PECHINO, 10 — L'agenzia «*Nuova Cina*» annuncia che due aerei militari americani hanno violato lo spazio aereo cinese, sopra la Cina nord-orientale, nella mattinata di ieri.

CONFERENZA DEI CAPI REPUBBLICANI ALLA CASA BIANCA

## Eisenhower applicherà con urgenza le misure contro la crisi agricola

WASHINGTON, 10. — Il presidente Eisenhower ha discusso questa mattina con i dirigenti parlamentari repubblicani il programma legislativo della amministrazione.

Al termine della conferenza, durante un'ora e mezza e svoltasi alla Casa Bianca, i dirigenti repubblicani hanno dichiarato ai giornalisti che è stata raggiunta un'intesa sulla necessità di accordare la precedenza al programma agricolo esposto ieri dal Presidente nel suo messaggio al Congresso.

La decisione è stata interpretata a Washington come una conferma della gravità della crisi di sovrapproduzione in questo settore, sottolineata del resto, ieri, nel messaggio presidenziale.

Le misure raccomandate da Eisenhower prevedono, tra l'altro, una «limitazione volontaria» delle colture da parte degli agricoltori, una parziale trasformazione delle colture stesse in pascoli e foreste, dietro compenso da parte del governo. E' anche prevista l'abolizione dei divieti all'esportazione delle eccedenze verso paesi «non amici».

### Colloqui a Washington per la visita di Gronchi

WASRINGTIN, 10 — L'ambasciatore d'Italia a Washington Manlio Brosio si è recato oggi due volte al dipartimento di Stato americano, dove si è incontrato nella mattinata con il sottosegretario Livingstone Merchant e nel pomeriggio con l'assistente del segretario di Stato per gli affari del Medio Oriente George Allen.

Il primo colloquio ha avuto per oggetto l'esame di alcuni punti del programma della visita del presidente della Repubblica italiana Giovanni Gronchi, il cui arrivo negli Stati Uniti è previsto per la fine di febbraio.

Nel colloquio che Brosio ha avuto con Allen, l'ambasciatore italiano ha raccolto alcune informazioni sull'atteggiamento statunitense nei riguardi del Medio Oriente.

Sulla visita di Gronchi negli S.U., Brosio ha conferito oggi anche con il consigliere speciale del presidente Eisenhower, Sherman Adams.

### Tre morti a Hong Kong per un'ondata di freddo

HONG KONG, 10 — I cadaveri di tre bambini e di un adulto sono stati rinvenuti nelle strade di Kowloon.

Si tratta di quattro vittime dell'eccezionale ondata di freddo che ha colpito questa regione negli ultimi giorni.

PIETRO INGRAO, direttore
Aniello Coppola, vice dir. resp.
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149 - Roma
L'Unità autorizzazione a giornale murale n. 4993 del 4 gennaio 1956
Responsabile: Aniello Coppola